

# Il miglior amico del percussore

Utili per l'allenamento in bianco ma anche per apprendere in sicurezza la corretta manipolazione delle armi da fuoco, i salvapercussori sono accessori solo in apparenza semplici. Quelli prodotti dalla milanese Omniplast sono estremamente sofisticati e funzionali

testo e foto di Mauro Maggi



Il salvapercussore è un oggetto ingiustamente trascurato nell'ampio novero degli accessori per le armi. Eppure la sua funzione è fondamentale: protegge il percussore durante il tiro in bianco, ovvero quello che si effettua senza munizioni, allo scopo di perfezionare la tecnica dello scatto. Sparare senza cartucce però presenta un inconveniente: il percussore infatti è progettato per arrestare la sua corsa sull'innesco, sia esso centrale o anulare, e se la cartuccia non è in camera, il suo moto si arresta in un fondo corsa che non è quello previsto dal progettista. Alla lunga questo può provocare deformazioni e rotture. I salvapercussori della Omniplast sono costruiti assemblando tre componenti fondamentali: base in ottone, molla e guscio in plastica. >>>

**1** Fra i prodotti della Omniplast vi sono i pad per caricatori. Sono disponibili sia per Beretta 98 sia per Colt 1911 monofilare

**2** Omniplast non produce solo salvapercussori ma anche carichini per caricatori bifilari come questo dedicato alle pistole Beretta serie 92/98

**3** I modelli dedicati ai fucili a canna liscia: da sinistra calibro 10, 12, 20, 16, .410

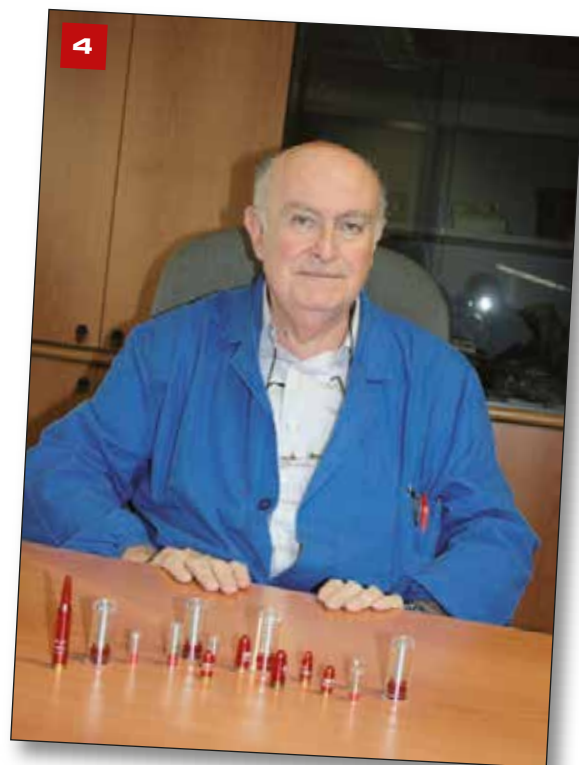


««« Possono sembrare oggetti semplici ma non è così: il segreto sta tutto nell'assoluta precisione nelle quote dimensionali e nel corretto carico della molla che assorbe l'urto del percussore. Se la molla fosse troppo debole o troppo forte si vanificherebbe, per mo-

tivi opposti, l'effetto dell'accessorio. I salvapercussori Omniplast non sono dei puri e semplici tappi elastici sui quali va ad arrestarsi la corsa del percussore, ma fungono come veri e propri ammortizzatori. Il corpo in plastica è dimensionato in modo da fare

### Non solo accessori

La Omniplast ([www.omniplast.it](http://www.omniplast.it), tel. 02 9981124) di Senago (Milano) fu fondata nel 1973. Non produce esclusivamente salvapercussori, ma anche e soprattutto componenti stampati per il settore elettrico. Ogni anno escono dall'azienda milanese centinaia di migliaia di salvapercussori, che vengono venduti soprattutto all'estero. In Italia la distribuzione di questi prodotti è affidata ad alcuni grossisti e l'azienda non vende direttamente al pubblico.



un corretto "head space" nella camera di cartuccia. Il percussore urta un pistoncino in ottone che si trova al posto dell'innesco e che si appoggia su una molla in acciaio inox che assorbe l'energia cinetica.

L'intuizione alla base del salvapercussore venne a Fulvio Doppiero, contitolare dell'Omniplast, nel 1975, quando praticava il tiro a segno di grosso calibro con la sua Smith & Wesson 14 K38 Masterpiece e il tiro accademico con una Hämmerli in calibro .22 Long Rifle. Stanco di raccogliere bossoli spenti da utilizzare per allenarsi a scattare in bianco, Doppiero si mise al tavolo da disegno



6



7



- 4** Fulvio Doppiero, contitolare della Omniplast e inventore dei salvapercussori brevettati dall'azienda
- 5** I salvapercussori per pistola. Da sinistra .22LR, .32 ACP, 7,65 Parabellum, 9 corto, 9 Parabellum, 9x21, .40 Smith & Wesson, 10 Auto, .45 ACP
- 6** I salvapercussori per revolver. Da sinistra .38Sp./ .357 Magnum, .44-40, .44 Magnum, .45 Colt, .45-70 e 7x65 R per carabine basculanti
- 7** I salvapercussori per carabina. Da sinistra .30-06, .308, .270, .243, 7.62x39 e .223 Rem.
- 8** Vista ravvicinata della base dei salvapercussori per canna liscia. Il falso innescò è in ottone, il corpo in plastica trasparente racchiude la molla in acciaio inox

8



e in breve tempo progettò e brevettò il capostipite della linea Omniplast, ovvero il salvapercussore in calibro .38 Special al quale seguirono poi quelli in calibro .22 e calibro 12 e poi successivamente tutti gli altri. Oltre ai salvapercussori la Omniplast produce altri accessori per i tiratori. Si tratta di carichini, che facilitano il riempimento dei caricatori bifilari e le basi in plastica per i caricatori stessi. In sostanza il carichino è una sorta di cappuccio che avvolge la bocca del

caricatore, un'appendice posta al suo interno poggia sull'elevatore (a caricatore vuoto) o sul fianco della cartuccia precedentemente inserita, facilitando la compressione della molla e di conseguenza l'inserimento di ciascun colpo.

E per concludere la rassegna di parti dedicate alle armi, ricordiamo che l'azienda di Senago produce anche pad in plastica per caricatori bifilari Beretta (si applicano sopra quelli di serie) e per quelli monofilari tipo Colt 1911. 